



Prefettura di Reggio Emilia
Ufficio Territoriale del Governo

Area I
Allegati n. 1

Reggio Emilia, data del protocollo

AI SIGG.RI SINDACI
LORO SEDI

AL SIG. PRESIDENTE
DELLA PROVINCIA DI
REGGIO EMILIA

OGGETTO: Diffusione dei lupi e tutela della pubblica incolumità -
vademecum.

Si trasmette il testo in allegato, contenente indicazioni, informazioni e suggerimenti a tutti gli amministratori locali operanti nella provincia, riguardante la diffusione dei lupi sul territorio.

Si prega di volerne favorire la più ampia diffusione.

IL DIRIGENTE AREA I
VICE PREFETTO
(Correale)

spb



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio Territoriale del Governo

Il presente documento, in una logica di corretta comprensione del fenomeno priva di allarmismi, nonché di prevenzione e correlata, possibile, "riduzione del danno eventuale", pur senza pretesa di disamina esaustiva della "questione lupi", ha l'obiettivo di fornire elementi di conoscenza e una sorta di "guida pratica" sia per gli amministratori locali sia per i cittadini. Se ne auspica, pertanto, la più ampia diffusione.

Introduzione

Negli ultimi due decenni, lo status del lupo ha mostrato in Italia una evoluzione che ha portato la specie ad un sensibile incremento numerico e ad una significativa espansione dell'area di distribuzione.

Ciò ha condotto ad una situazione in cui la specie si trova ormai diffusa e stabilmente presente anche in aree di bassa collina e pianura, tanto che, con sempre maggiore frequenza, giungono da parte di cittadini segnalazioni riguardanti la presenza di lupi nei pressi delle loro abitazioni, anche in contesti periurbani. Tale situazione interessa da tempo molta parte del territorio regionale e nazionale.

Trattandosi di un predatore intelligente, dotato di elevata capacità di apprendimento e spiccata tendenza all'opportunismo, è facile immaginare che, alla presenza del lupo in aree densamente abitate, si accompagnino frequentemente predazioni o tentativi di predazione su animali da cortile e da affezione, di cui spesso i cittadini sono anche diretti testimoni.

Come prevedibile, ciò genera sconcerto e preoccupazione, dovuta al fatto che la presenza del lupo in tali ambienti è considerata, a torto, un evento anomalo, con la conseguenza che molti cittadini, non avendo ancora maturato la chiara percezione del fatto che il lupo sia ormai potenzialmente presente su gran parte del territorio regionale, hanno scarsa o nessuna consapevolezza dell'esistenza di questo tipo di pericolo potenziale.

Si forniscono di seguito informazioni sulle attività attuate dalla Regione per gli aspetti di pertinenza e si procede, quindi, indicando alcuni suggerimenti pratici in caso di incontro con l'animale.



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio Territoriale del Governo

Prevenire/limitare i danni

Si ritiene altresì opportuno riassumere alcune indicazioni che possono essere utili al fine sia di prevenire e/o limitare i danni alla zootecnia, sia in relazione alle problematiche connesse alla sempre più frequente presenza del lupo in aree abitate e presso abitazioni.

Al fine di prevenire o limitare al minimo gli aspetti di rischio e conflittualità che possono sorgere dalla convivenza con predatori di grossa taglia come il lupo, tenendo presente che esso fa parte della fauna selvatica particolarmente protetta (Legge 157/92) – configurandosi come illecito penale la cattura, l'uccisione o la detenzione illegale di esemplari di questa specie – si forniscono le seguenti indicazioni:

- evitare la presenza, vicino alle abitazioni, di qualunque fonte alimentare, che possa costituire attrattiva per i lupi: non gettare rifiuti organici, non lasciare cibo per cani e gatti all'esterno; ovviamente, non offrire loro cibo direttamente;
- pur non escludendosi che, per taluni cittadini, la presenza di esemplari di lupo nei pressi della propria abitazione possa costituire motivo di interesse, l'offerta volontaria di cibo produce conseguenze negative per tutti i cittadini, oltre che per i lupi stessi, in quanto potrebbe incoraggiare gli animali a frequentare sempre più assiduamente le aree abitate;
- proteggere adeguatamente gli animali da affezione e da cortile, mediante sistemi di recinzione affidabili, fissi, misti o elettrificati;
- non lasciare mai cani incustoditi, o alla catena, specialmente se di taglia medio-piccola, in aree accessibili ai lupi: cani e gatti domestici, infatti, sono tra le vittime preferite del lupo, vista la facilità con cui possono essere predati;
- adottare particolari precauzioni e attenzione durante la notte e nei periodi o momenti della giornata in cui la visibilità è più scarsa (all'imbrunire, con nubi basse, nebbia, pioggia, ecc.);



Prefettura di Reggio Emilia Ufficio Territoriale del Governo

- mantenere, per quanto possibile, le aree limitrofe alle case sgombre da arbusti, canne, rovi o fitta vegetazione che possa costituire un facile riparo e nascondiglio per i lupi;
- in caso di avvistamenti di lupi con atteggiamento confidente, o aggressivo, mettere in atto ogni forma di minaccia, disturbo e dissuasione attiva. E' importante che i lupi, come in passato, percepiscano l'uomo come un potenziale pericolo e i luoghi abitati come aree da cui tenersi lontani. A tal fine, possono essere utilizzati vari strumenti, quali emettitori di suoni e dissuasori ottici ad alta intensità (D.A.F.), dissuasori olfattivi (capsicina), petardi, radio, ecc..

Indicazioni utili ai fini della prevenzione dei danni causati da lupi e da altri canidi a greggi e mandrie

Si forniscono, infine, anche indicazioni utili per prevenire danni da lupi e da altri canidi a greggi e mandrie:

- effettuare vigilanza attiva sulle greggi, tramite la più costante presenza umana possibile;
- prestare particolare attenzione nei periodi e nei momenti della giornata in cui la visibilità è scarsa (nubi basse, nebbia, pioggia, ecc.);
- utilizzare almeno tre cani, preferibilmente di razza "mastino maremmano-abruzzese", discendenti da linee di sangue selezionate da lavoro ed allevati fin da piccoli nel gregge da proteggere, fino a raggiungere un rapporto di almeno un cane ogni 100 pecore;
- non alimentare i cani con carne cruda proveniente dagli animali allevati;
- installare dissuasori acustici ed ottici (D.A.F.), se necessario coadiuvati da sensori remoti;
- fare partorire gli animali allevati nelle stalle e negli stazzi e portare i cuccioli al pascolo solo quando hanno acquisito autonoma capacità di movimento;
- quando possibile, fare rientrare negli stazzi e nelle stalle le greggi, nelle ore notturne;



Prefettura di Reggio Emilia Ufficio Territoriale del Governo

- mantenere puliti stazzi, stalle e le aree limitrofe ed evitare di gettare rifiuti organici e carcasse nelle vicinanze;
 - non lasciare cibo per cani e gatti incustodito;
 - mantenere i pascoli puliti da arbusti e rovi al fine di limitare la possibilità per i predatori di nascondersi e mimetizzarsi;
 - installare, quando possibile, efficienti sistemi di recinzione degli stazzi e delle aree limitrofe, che tengano in considerazione la capacità di scavo dei canidi, quali ad esempio:
 - recinzioni metalliche permanenti realizzate con rete elettrosaldata da gabbioni e pali, alte almeno m. 2, con sbalzo verso l'esterno (45°) ed interrate per almeno cm. 40;
 - recinzioni elettrificate perimetrali permanenti a 7 fili, realizzate con robusti paletti in legno o metallo con isolatori, con filo elettrificato anche metallico di grande resistenza e bassa impedenza, oppure recinzioni elettrificate perimetrali semi permanenti a 5/7 fili, realizzate con paletti in plastica alti almeno cm. 150 (spesso la misura massima disponibile sul mercato) e robusti paletti in legno o metallo con isolatori (con funzione di rinforzo), con filo elettrificato (anche filo metallico per quelli più bassi) di buona resistenza e bassa impedenza, oppure reti elettrificate a maglia antilupo. Utilizzare elettrificatori con energia 5 Joule, funzionanti preferibilmente con la corrente di rete a 220 volt (i migliori elettrificatori con batteria a 12 volt e pannello solare raggiungono una energia di circa 3 Joule), prestando attenzione alla qualità della messa a terra dell'impianto, ad esempio utilizzando diversi fittoni metallici distanti fra loro, mantenendo umido il terreno in prossimità, e valutando anche, se necessario, l'opportunità di collegare uno o più fili della recinzione con la messa a terra.
- E' necessario tenere sempre pulito il terreno dalla vegetazione erbacea sotto la recinzione elettrificata.



Prefettura di Reggio Emilia

Ufficio Territoriale del Governo

- recinzioni miste: metalliche inferiormente ed elettrificate a più fili nella parte superiore;
- per la protezione dei pascoli per brevi periodi, collocare sul perimetro le fettucce denominate "Fladry" a circa cm. 70 l'una dall'altra, da fissare stabilmente al fine di evitarne lo scivolamento, mediante l'uso di una puntatrice, su un filo di recinzione, anche elettrificato, con altezza da terra di circa cm. 60/70. (Sistema ancora in fase di sperimentazione e valutazione).